



L'ATTIVITÀ

L'associazione Italia-Sudafrica raggruppa al suo interno una serie di affermati professionisti che affiancano le aziende italiane "affacciate" verso il paese africano. Il ruolo dei professionisti impegnati in questa missione, tuttavia, è anche quello di fare la stessa cosa con gli imprenditori sudafricani che volessero guardare verso il nostro paese. «Abbiamo unito le forze sane sfatando l'aspetto del "maniman" - racconta De Barbieri, con la voce che tradisce un certo grado di orgoglio e soddisfazione - Stiamo parlando di uno spazio nel quale gli imprenditori di entrambi i paesi mettono sul tavolo idee utili anche e soprattutto per la collettività. Quando sono divenuto console onorario del Sudafrica avevo 38 anni. Oggi posso dire che da Genova sono passati molti nomi illustri, tra i quali quattro ambasciatori; al contempo riusciamo a trasmettere una immagine corretta del Sudafrica».

VOLONTARIATO E NON SOLO ❖ Dall'idea del console genovese Enrico De Barbieri, è nata una realtà che mette in contatto i due paesi

Un ponte tra l'Italia e il Sudafrica

Il fondatore: «Realizziamo eventi e incontri, ma diamo anche preziose occasioni alle imprese»

L'impegno

**IL VENTENNALE
DALLA FINE
DELL'APARTHEID**

Enrico De Barbieri è divenuto console onorario del Sudafrica all'età di 36 anni, e dal quel momento in avanti ha sempre operato per instaurare relazioni tra il paese africano e l'Italia. Il sito Internet dell'associazione Italia-Sudafrica è www.italysouthafrica.org. A maggio si terrà un nuovo evento, promosso anche da Ernst & Young, che servirà anche per celebrare il ventennale della caduta dell'Apartheid (1994-2014). A novembre era stata organizzata una presentazione del Sudafrica presso la sede dell'associazione, alla presenza del console generale a Milano, Saul K. Molobi, e di numerosi imprenditori italiani giunti per l'occasione da tutta Italia. Negli anni sono venuti a Genova, oltre agli ambasciatori, anche altri diplomatici e diverse delegazioni governative sudafricane, creando così nel tempo un hub strategico del paese in Italia.

Da qualche anno a questa parte un ponte immaginario, lungo migliaia di chilometri, collega l'Italia e il Sudafrica. È dal 2007, per la precisione, che i due paesi si sono "avvicinati" grazie all'associazione Italia-Sudafrica, nata a Genova sette anni fa grazie all'impegno e all'entusiasmo del console onorario sudafricano a Genova Enrico De Barbieri. Dal quel momento in avanti, tra il Bel Paese e la nazione più a sud del "continente nero" è nato un legame stretto, fatto di relazioni e anche di business. Proprio nelle scorse settimane è stata organizzata una serata di gala a Palazzo della Meridiana alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore sudafricano in Italia Nomatamba Tambo. Un evento in grande stile, con un significato profondo e importante.

Guai a pensare che il Sudafrica sia un paese poco moderno, che non sta al passo coi tempi. Tutt'altro. Dopo la caduta dell'Apartheid nel 1994, la nazione vive uno sviluppo costante sia sotto il profilo economico che sotto quello sociale. Basti pensare che la carta costituzionale sudafricana, firmata nel 1996, è considerata una delle più progressiste del globo. La parità è applicata davvero, e tutti in Sudafrica hanno la possibilità

di realizzarsi e costruire il proprio futuro. La coppa del mondo di Rugby del 1995 e i mondiali di calcio del 2010 sono stati due eventi sportivi di rilevanza planetaria, che hanno messo ancor più il paese in mostra. La borsa di Johannesburg è fra le prime del mondo, e il sistema finanziario locale è di massima efficienza. Insomma, le potenzialità non mancano affatto e anzi sono in piena via di attuazione. L'Italia e Genova, dal canto loro, non si sono fatte trovare impreparate imbastendo una fitta rete di relazioni e iniziative che a loro volta stanno dando i loro frutti. Da qualche tempo a questa parte, la sede dell'associazione si trova a Milano, a due passi dal Duomo.

L'entusiasmo di Enrico De Barbieri può essere considerato il "pilone portante" dell'associazione stessa: «L'anno scorso a settembre - racconta - in occasione della prima visita dell'ambasciatore Tambo a Genova, abbiamo presentato la nostra realtà all'hotel Savoia alla presenza di molti nomi illustri, compreso Fabrizio Sala, sottosegretario della Regione Lombardia per l'Expo 2015 di Milano. In realtà non esiste una vera e propria Camera di Commercio italo-sudafricana: c'è un ufficio economico presso il consolato, ma di fatto ho

Il gruppo
creato
nel 2007

A maggio
un grande
convegno

RICERCA VOLONTARI



Il Col, Centro Oncologico Ligure, cerca urgentemente volontari per le zone e i quartieri di Sestri Ponente, Genova centro e Molassana. Il Centro Oncologico Ligure si occupa soprattutto di prevenzione e diagnosi precoce, ma anche assistenza ed informazione sui metodi di tutela della salute. Ed offre anche visite di prevenzione presso i propri ambulatori. Per poter fare tutto ciò, l'associazione ha tuttavia necessità di nuovi volontari, che si dedichino all'attività di accoglienza dei pazienti negli ambulatori ubicati nelle zone della città elencate sopra. Requisito indispensabile per diventare volontari è quello di aver compiuto la maggiore età. Gli interessati, per ulteriori informazioni, possono telefonare allo 010 8594875 o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica info@colge.org.

avuto l'idea dell'associazione proprio per questa mancanza».

L'associazione Italia-Sudafrica raggruppa al suo interno una serie di affermati professionisti che affiancano le aziende italiane "affacciate" verso il paese africano. Il ruolo dei professionisti impegnati in questa missione, tuttavia, è anche quello di fare la stessa cosa con gli imprenditori sudafricani che volessero guardare verso il nostro paese. «Abbiamo unito le forze sane sfatando l'aspetto del "maniman" - racconta De Barbieri, con la voce che tradisce un certo grado di orgoglio e soddisfazione - Stiamo parlando di uno spazio nel quale gli imprenditori di entrambi i paesi mettono sul tavolo idee utili anche e soprattutto per la collettività. Quando sono divenuto console onorario del Sudafrica avevo 38 anni. Oggi posso dire che da Genova sono passati molti nomi illustri, tra i quali quattro ambasciatori; al contempo riusciamo a trasmettere una immagine corretta del Sudafrica».

Il prossimo appuntamento è previsto per il mese di maggio, con un convegno nel quale il Sudafrica verrà ancora una volta "presentato" all'Italia. «Nei progetti bisogna crederci, mettersi in gioco e metterci passione oltre che la faccia», conclude De Barbieri.

GIACOMO GRASSI

LA SERATA ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB GENOVA DUCALE IN FAVORE DEL CENTRO SOCIALE GASLINI

Una cena di solidarietà, organizzata dal Lions Club Genova Ducale, in favore del Centro Sociale Gaslini, ha ottenuto un notevole successo. Grandi protagoniste le signore del Club, che hanno preparato gustosissimi e delicati piatti per i commensali. A palazzo del Principe, in piazza Campetto, sono stati confezionati prelibati cibi tipici mediterranei con la collaborazione dello chef Fauraz. Cento commensali hanno applaudito le improvvisate "cucche" tributando loro un meritato applauso finale. Il presidente del Club, Gianfranco Grimaldi, nel ringraziare tutti i presenti ha sottolineato l'importanza della serata, che ha fruttato ben tremila euro, frutto della generosità degli ospiti, donati al Gaslini.

